



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=104125>

TITOLO DEL PROGETTO:

EDU-CARE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto "EDU-Care" si contestualizza all'interno del programma "VITE FRAGILI" in quanto prevedendo azioni finalizzate ad una ricaduta socio-culturale all'interno dei territori di riferimento degli enti attuatori (Lamezia Terme, Catanzaro, Rombiolo), si pone l'obiettivo di trasmettere a tutti, minori, giovani e adulti, un sano coinvolgimento in azioni necessarie ad immaginare un'accoglienza dei territori a "misura di ognuno", provando a creare, attraverso le azioni previste dal progetto, condizioni che evitino il formarsi di disagio ed emarginazione, restituendo dignità e considerazione alle persone, immergendosi nel tessuto sociale di un territorio, avvicinando le persone, leggendo i bisogni profondi legati al vivere collettivo e alle relazioni, tessendo contatti.

La proposta nasce dall'esigenza, degli enti attuatori del progetto, di costruire un più stretto rapporto tra scuola ed extra-scuola, affiancando al ruolo centrale degli istituti scolastici le competenze degli altri attori chiave nei processi educativi, creando nuove sinergie e condivisioni di prassi che possano favorire la diffusione di metodologie di rete e percorsi di innovazione nel settore socio-educativo.

Si punta a costruire una rete in grado di progettare attività curriculari e extracurriculari che favoriscano l'apprendimento dei giovani, rafforzando l'autostima e la capacità di superare le difficoltà che incontrano nel contesto socio-culturale in cui vivono; a creare un sistema educativo integrato che sostenga le metodologie partecipative, coinvolgendo attivamente le scuole, le istituzioni, le realtà sociali ma anche e soprattutto i ragazzi e le loro famiglie; a valorizzare il ruolo fondamentale di operatori esperti che ogni giorno si confrontano sui territori con ragazzi in difficoltà o in situazione di esclusione; a fornire agli insegnanti e alle altre figure educative della rete gli strumenti più innovativi per affiancare gli studenti a rischio o fuoriusciti precocemente dal ciclo scolastico.

Il progetto si inserisce nell'Ambito di Azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Obiettivo generale del progetto, comune a tutte le sedi di attuazione, è la prevenzione e/o il recupero del fenomeno della dispersione scolastica, la promozione del successo formativo e la riduzione della marginalità sociale dei minori coinvolti, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa ed il supporto differenziato, al fine di rendere più attraente ed accogliente l'esperienza scolastica. L'obiettivo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" svolgendo la sua parte per la valorizzazione di un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Destinatari dei progetti facenti parte del programma sono fasce sociali a rischio di fragilità ed esclusione sociale e relazionale.

L'obiettivo è inoltre in linea con la Strategia 2020 dell'Unione Europea che prevede, per il campo "istruzione", una

riduzione di almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazioni di povertà ed emarginazione. Nell'ambito di tale obiettivo generale, con il progetto "EDU-Care", s'intende potenziare l'offerta di servizi dei territori di riferimento, e la possibilità di accesso agli stessi. Ciò incidendo in primo luogo sulla capacità degli istituti scolastici, degli enti di terzo settore di fare rete e acquisire una strategia comune di offerta e razionalizzazione degli interventi, con il coinvolgimento della comunità educante e dei minori nella determinazione degli stessi. Si punta più in generale al miglioramento della capacità istituzionale che coinvolga il sistema amministrativo e tutta la rete di intervento sociale, attraverso un costante collegamento con il territorio. La finalità comune a tutte le sedi di attuazione è dunque quella di creare un ambiente sociale capace di offrire una migliore qualità di vita a tutti i soggetti coinvolti.

In una città per i bambini i piccoli vivono tutelati nei loro diritti e gli adulti vivono consapevoli dei bisogni dei bambini e dell'importanza che gli interventi precoci hanno sullo sviluppo futuro; si aspira alla creazione di una città caratterizzata da un sapere diffuso e condiviso sull'infanzia e sull'adolescenza e da azioni conseguenti per il benessere dei bambini e degli adolescenti, cittadini di oggi e di domani.

In quest'ottica il progetto si propone quindi:

- UNA NUOVA VISIONE DEL BAMBINO, non più considerato come fruitore di servizi, ma come soggetto portatore di diritti fra i quali, fondamentale, quello di essere ascoltato nelle proprie necessità e di essere reso partecipe nei processi di modificazione della vita urbana, di vivere pienamente il diritto di partecipazione alla vita familiare, sociale e istituzionale;
- UNA NUOVA VISIONE DELLA FAMIGLIA destinataria delle politiche sociali in grado di esprimere proposte adeguate alla riorganizzazione del tessuto sociale e di auto organizzarsi in programmi di solidarietà;
- UNA STRATEGIA DELLA PARTECIPAZIONE perché attraverso la presenza attiva di tutti i cittadini, compresi i più giovani, si potranno progettare e sperimentare soluzioni più adeguate ai reali bisogni di ogni categoria di cittadini; perché attraverso la partecipazione si può giungere ad una maggior consapevolezza, ad un più profondo rispetto della collettività e delle Istituzioni, ad una maggiore collaborazione e solidarietà;
- UNA NECESSITÀ DI RICERCA e confronto con altre organizzazioni simili sul territorio locale e nazionale per ampliare le conoscenze;
- LA NECESSITÀ DI GIOCARE CON LA CITTÀ': giochiamo al "consiglio comunale dei bambini" perché il gioco costituisce, per la sua dimensione "universale", un'occasione di incontro, di confronto e conoscenza; è da sempre uno strumento importante al fine di promuovere atteggiamenti positivi nei confronti degli altri e di colui che è diverso, per vederne la diversità non come limite ma come un valore. Attraverso il gioco, i bambini/ragazzi possono acquisire competenze di indagine. Il gioco aiuta a potenziare le capacità di porsi in relazione linguistica con gli altri interlocutori diversi per età, ruolo.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Accoglienza degli Operatori Volontari in SCU

La prima accoglienza degli operatori volontari in servizio civile viene effettuata nel giorno di immissione in servizio presso la sede territoriale di Arci Servizio Civile Lamezia Terme / Vibo Valentia APS (ASC APS) , riunendo gli operatori volontari partecipanti a tutti i progetti in fase di avviamento, insieme al Responsabile di ASC Lamezia Terme/ Vibo Valentia APS, ai loro Operatori Locali di Progetto (OLP), al Responsabile del Monitoraggio di ASC Lamezia Terme/ Vibo Valentia APS, parte dei formatori e del Presidente di ASC Lamezia Terme / Vibo Valentia APS. Durante l'incontro viene presentato l'ente e vengono illustrati i progetti e le loro finalità per grandi linee, vengono presentate le figure impegnate insieme agli operatori volontari nella realizzazione dei progetti, consegnati loro i materiali amministrativi necessari per l'avvio del progetto. Segue una seconda fase di ascolto relativa alle richieste, esigenze e domande poste dagli operatori volontari agli enti. Una successiva fase gli operatori volontari familiarizzano con la struttura, il contesto entro il quale andranno ad operare e con le risorse umane coinvolte.

Inserimento degli Operatori Volontari in SCU

La fase di inserimento degli operatori volontari sarà graduale e passerà attraverso una fase di avvio all'operatività in senso stretto del progetto, durante la quale è fondamentale il ruolo dell'OLP, la cui attenzione è quasi completamente rivolta a sostenere e coordinare le prime attività degli operatori volontari.

Le attività che svolgeranno gli operatori volontari nelle tre diverse sedi di attuazione saranno, oltre a quelle di supportare le attività previste dall'idea progettuale, in base alle loro competenze anche quelle di essere una figura di mediazione e accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle familiari e scolastiche formali, l'affiancamento degli operatori volontari stabilirà infatti una relazione "amicale" e un tramite di scambio con il gruppo classe e nel gruppo tra minori e adolescenti.

SEDE IC PERRI-PITAGORA:

AZIONE	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCU
Azione 1. GARANTIRE SICUREZZA E PROTEZIONE NEI LUOGHI SCOLASTICI, OFFRENDO ADEGUATA ACCOGLIENZA E CONTRASTO AD EVENTUALI PERICOLI E FORME DI	Raccolta delle esigenze e dei bisogni dei bambini nella scuola; Supporto nelle attività di coordinamento degli interventi e di programmazione con gli enti

<p>BULLISMO.</p>	<p>beneficiari Collaborazione nella raccolta del materiale, lavori, report. Organizzazione del materiale. Gli operatori volontari insieme agli assistenti di sostegno predisporranno e svolgeranno le attività programmate; Intervento nella riduzione delle difficoltà di apprendimento facendo da supporto alle strategie predisposte dagli insegnanti. Collaboreranno nella gestione di servizi quali l'accoglienza e supporto nelle attività, dopo una formazione da parte del personale scolastico preposto Svolgere o sostenere attività, giochi, situazioni di lavoro da organizzare con i docenti per facilitare l'instaurarsi di rapporti amicali, per superare i conflitti, per moderare l'aggressività, per realizzare nuove esperienze e nuove forme di condivisione.</p>
<p>Azione 2. INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE EDUCATIVE E DI CURA RIVOLTE AI MINORI ATTRAVERSO ATTIVITÀ LUDICHE.</p>	<p>Progettazione e realizzazione di percorsi di sostegno didattico e di animazione rivolte ai bambini frequentanti l'istituto accompagnati dagli insegnanti e dagli assistenti al sostegno Realizzazione di iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti; in base alle competenze già possedute e a quelle aggiunte con la formazione specifica: mediazione/accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle della famiglia e della scuola finora sperimentate. Attività di animazione ludico – ricreativa rivolte a bambini con fragilità. Collaborazione nella realizzazione di laboratori, individuando tematiche e proponendo nuovi spunti da cui partire; Attività di ricerca e raccolta materiali informativi e predisposizione di schede inerenti i diritti e i doveri; L'attività degli operatori volontari riguarda il contatto, prima telefonico con gli enti in modo da fissare un appuntamento per definire la collaborazione; Inoltre gli operatori volontari e i docenti si occupano di tutta l'organizzazione logistica degli eventi formativi programmati, dalla ricerca degli ambienti scolastici, alla ricerca e alla produzione del materiale didattico e delle attrezzature, partecipano alle riunioni e agli incontri di formazione preoccupandosi di predisporre le schede di iscrizione e registrazione, della loro compilazione ad ogni evento formativo e della distribuzione del materiale informativo. Organizzano logisticamente le riunioni e gli incontri di verifica ed hanno il compito di redigere una relazione sui contenuti emersi dalle riunioni.</p>
<p>Azione 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA VOLTI AD ESALTARE I PRINCIPI DI UGUAGLIANZA E DI RISPETTO RECIPROCO TRA I BAMBINI E PIÙ IN GENERALE, TRA I CITTADINI.</p>	<p>Gli operatori volontari si preoccuperanno di predisporre le schede di valutazione delle attività formative, della loro somministrazione e della distribuzione del materiale informativo. Collaborazione nella realizzazione di eventi culturali e iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti; Supporto degli operatori volontari in attività di animazione ludico – ricreative rivolte a bambini con fragilità; intervento nelle dinamiche di utilizzo di linguaggi mimico-gestuali, musicali, pittorici, della lettura e nella realizzazione del giornalino scolastico</p>

	per facilitare la comunicazione.
<p>Azione 4. GARANTIRE UNA COSTANTE AZIONE DI AFFIANCAMENTO E DI POTENZIAMENTO RELAZIONALE A FAVORE DEI MINORI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E/O PROBLEMATICITÀ LEGATE ALLE SITUAZIONI FAMILIARI</p>	Raccolta delle esigenze e dei bisogni dei bambini; Attività di coordinamento degli interventi e di programmazione con gli insegnanti e gli assistenti Organizzazione del materiale. Gli operatori volontari con gli assistenti di sostegno programmano e realizzano le attività; Intervento nella riduzione delle difficoltà di apprendimento facendo da supporto alle strategie predisposte dagli insegnanti. Collaboreranno nella gestione di servizi quali l'accoglienza e supporto nelle attività, dopo una formazione da parte del personale scolastico preposto Svolgere o sostenere attività, giochi, situazioni di lavoro da organizzare con i docenti per facilitare l'instaurarsi di rapporti amicali, per superare i conflitti, per moderare l'aggressività, per realizzare nuove esperienze e nuove forme di condivisione.
<p>Azione 5. ATTIVITÀ DI ANIMAZIONI POMERIDIANE</p>	Supporto nella progettazione e nella realizzazione di percorsi di animazione pomeridiano rivolte ai bambini frequentanti l'istituto Realizzazione di iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti; in base alle competenze già possedute e a quelle aggiunte con la formazione specifica: mediazione/accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle della famiglia e della scuola finora sperimentate. Coinvolgimento degli operatori volontari in attività di animazione ludico – ricreative rivolte a bambini con fragilità. Collaborazione nella realizzazione di laboratori, individuando tematiche e proponendo nuovi spunti da cui partire; Coinvolgimento degli operatori volontari in attività di ricerca e raccolta materiali informativi e predisposizione di schede inerenti i diritti e i doveri;

SEDE GRUPPO MINORI '78

AZIONE	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCU
<p>Azione 1. ORGANIZZAZIONE DI ALMENO TRE SEMINARI/INCONTRI PER SEDE, DESTINATI AI PROFESSIONISTI DELL'EDUCAZIONE E ALLE FAMIGLIE, SUI TEMI LEGATI ALLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO DEI MINORI/GIOVANI E FINALIZZATI ALLO SCAMBIO E CONFRONTO DEI VARI DISPOSITIVI DIDATTICI</p>	Gli Operatori volontari avranno il compito di affiancare l'OLP e partecipare attivamente all'organizzazione di incontri/seminari su tematiche inerenti all'educazione dei minori, destinati ai professionisti della materia e alle famiglie. In particolare, verranno proposti temi legati alle difficoltà di apprendimento degli studenti e finalizzati allo scambio e confronto dei vari strumenti didattici a disposizione. Riguardo a questa attività, il ruolo degli operatori volontari sarà determinante nella fase di promozione e progettazione esecutiva degli incontri. Nello specifico, dovranno elaborare materiale promozionale, distribuirlo e pubblicarlo online; contattare i docenti degli Istituti partner del progetto e i genitori o tutori dei ragazzi coinvolti nel progetto; si occuperanno, inoltre, dell'aspetto logistico degli incontri (prenotazione sale, ecc.). L'attività che si vuole realizzare risulta fondamentale per il coinvolgimento degli istituti e delle famiglie circa le problematiche che possono presentare. Questi, fra l'altro, avranno la possibilità di confrontarsi con i professionisti del settore presenti agli incontri. Inoltre, porre l'attenzione sulle difficoltà

	<p>che spesso si trovano alla base dell'abbandono scolastico, è uno strumento chiave di lotta alla dispersione.</p>
<p>Azione 2. RIDURRE GLI INSUCCESSI SCOLASTICI DEI GIOVANI DESTINATARI DEL PROGETTO E MIGLIORARE IL LORO LIVELLO DI APPRENDIMENTO.</p>	<p>Gli Operatori Volontari saranno di supporto nella realizzazione di un doposcuola per il recupero scolastico, basato sul supporto nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola e sul sostegno psicologico e motivazionale dei ragazzi. Gli operatori volontari avranno un ruolo operativo parteciperanno a tutte le fasi preliminari alla concretizzazione dell'attività. Verranno quindi coinvolti nella pianificazione, nella promozione e nella progettazione esecutiva della stessa. Una volta espletato questo primo <i>step</i>, verrà attivato il doposcuola, durante il quale gli operatori volontari avranno il compito di seguire i ragazzi nello svolgimento dei compiti assegnati loro e di incoraggiarli nello studio. Sarà fondamentale l'azione psicologica e motivazionale degli operatori volontari, poiché l'obiettivo principale oltre alla riduzione degli insuccessi scolastici degli studenti e la regolarizzazione del loro percorso formativo, è quello di renderli autonomi, individuando assieme a loro un metodo di studio efficace e adatto alle loro caratteristiche personali. Gli operatori volontari, quindi, avranno il compito di seguire in maniera "personalizzata" ogni ragazzo, al fine di valorizzarne le capacità e fargli capire che le difficoltà scolastiche si possono superare.</p>
<p>Azione 3. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEI RAGAZZI E DEI GIOVANI SOCIALMENTE PIÙ EMARGINATI</p>	<p>Tale attività consiste nell'organizzazione di <i>workshop</i> su temi di attualità destinati ai giovani coinvolti nel progetto nonché (in aggiunta o in alternativa) nell'organizzazione di uscite pomeridiane alla scoperta dei luoghi di cultura locali. La realizzazione di uno "Spazio culturale", in cui i ragazzi possono stare insieme e confrontarsi su determinate tematiche, risulta fondamentale quale azione socializzante nonché per lo sviluppo del loro pensiero autonomo e critico. Le uscite e i <i>workshop</i> saranno ovviamente differenziati secondo l'età dei partecipanti. L'impegno richiesto agli operatori volontari, oltre alla partecipazione nelle fasi di pianificazione, promozione e progettazione esecutiva dell'attività, è quello favorire la socializzazione dei ragazzi, stimolando la loro attenzione sui temi attuali che verranno proposti, come momenti di dibattito, riflessione e soprattutto di confronto fra pari; nel caso delle uscite pomeridiane, proposte principalmente come momento aggregativo, invece, gli operatori volontari avranno il compito di guidare i ragazzi, compiendo così anche un'azione di sensibilizzazione verso la cultura, in generale, e verso i luoghi di interesse artistico locale, in particolare</p>
<p>Azione 4. ACCRESCERE L'AUTOSTIMA E L'AUTONOMIA DEI GIOVANI COINVOLTI E MIGLIORARE QUINDI LE LORO COMPETENZE SOCIALI E RELAZIONALI</p>	<p>La realizzazione dei Laboratori consiste in una serie di attività artistiche, da svolgere nel corso del progetto secondo le inclinazioni dei destinatari dello stesso. Il Laboratorio richiede il coinvolgimento degli operatori volontari nelle varie fasi di pianificazione, promozione e progettazione esecutiva delle attività. Nello specifico, gli operatori volontari avranno il compito di reperire il materiale necessario alla realizzazione dei laboratori. In base alle loro competenze artistiche, inoltre, supporteranno i ragazzi nell'apprendere le principali tecniche di disegno nonché a lavorare con la ceramica e altri materiali.</p>

	<p>Le attività su cui gli operatori volontari potranno essere impiegati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavori creativi con materiali diversi - arti grafiche - falegnameria e bricolage <p>Gli operatori volontari potranno, inoltre, partecipare al laboratorio teatrale, aiutando i partecipanti ad avviare un lavoro creativo da svilupparsi in gruppo, scoprire nuove opportunità espressive, maggior consapevolezza di sé e delle proprie risorse. Infine, potrà essere attivato un laboratorio di scrittura, in cui avranno il compito di incentivare e risvegliare la fantasia dei ragazzi. gli operatori volontari saranno chiamati a cimentarsi in prima persona in queste attività, che si prefiggono l'obiettivo di rendere il ragazzo protagonista, parteciperanno attivamente alle varie fasi e agli incontri.</p>
--	--

SEDE ARCI REGIONALE CALABRIA E ARCI ROMBIOLO

AZIONE	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCU
<p>Azione 1. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI E AL VALORE DELL'INTERCULTURA L'AZIONE SI COLLEGA ESPLICITAMENTE CON GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO E DEL PROGRAMMA, INTENDENDO INVESTIRE PER CREARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INTERCULTURALI E DI QUALITÀ, NEL CONTESTO DI UNA RAFFORZATA ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLE-FAMIGLIE-TERRITORI. PREVEDE PERCORSI DIDATTICI INTERCULTURALI PROPOSTI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI PER RAFFORZARE LE COMPETENZE RELAZIONALI E LA COOPERAZIONE TRA PARI, PROMUOVERE L'INCONTRO CON IL DIVERSO E IL DIALOGO INTERCULTURALE COME CRESCITA GLOBALE E INTEGRATA.</p>	<p>Gli operatori Volontari inseriti avranno il compito di Affiancare nel contatto e raccordo con scuole e associazioni presenti sul territorio che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività;</p> <p>Supportare nell'identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dell'attività;</p> <p>Affiancare nella strutturazione delle attività di tutoraggio (contenuti, metodologie);</p> <p>Partecipare alla realizzazione del materiale promozionale (contenuti e stampa);</p> <p>Collaborare alla pubblicizzazione delle attività con materiale promozionale cartaceo e sul web;</p> <p>Partecipare agli incontri con i dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti per la presentazione delle attività;</p> <p>Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, e identificazione dei partecipanti;</p> <p>Affiancare nell'individuazione di difficoltà e bisogni e suddivisione dei partecipanti in gruppi omogenei;</p> <p>Collaborare alla definizione e pubblicizzazione del calendario delle attività;</p> <p>Partecipare alla realizzazione delle attività di tutoraggio;</p> <p>Partecipare alla elaborazione, somministrazione e analisi di questionari di gradimento</p>
<p>Azione 2. PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITÀ EDUCATIVE, AGGREGATIVE E SOCIALIZZANTI PER I MINORI INTERCETTATI DAL PROGETTO</p>	<p>Ruolo degli operatori volontari all'interno di questa azione sarà:</p> <p>Affiancare nel contatto e raccordo con scuole e associazioni presenti sul territorio che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività;</p> <p>Identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dei laboratori;</p> <p>Affiancare nella definizione dei laboratori (tematiche, contenuti);</p> <p>Partecipare alla realizzazione del materiale promozionale dei laboratori;</p> <p>Collaborare alla pubblicizzazione dei laboratori con materiale promozionale cartaceo e sul web;</p> <p>Collaborare alla raccolta delle adesioni e accesso al servizio;</p> <p>Partecipare all'identificazione dei partecipanti e suddivisione in gruppi omogenei;</p>

	<p>Collaborare alla definizione e pubblicizzazione del calendario delle attività; Partecipare alla realizzazione delle attività laboratoriali; Partecipare alla elaborazione, somministrazione e analisi di questionari di gradimento.</p>
<p>Azione 3. ORGANIZZAZIONE DI ALMENO TRE SEMINARI/INCONTRI PER SEDE, DESTINATI AI PROFESSIONISTI DELL'EDUCAZIONE E ALLE FAMIGLIE, SUI TEMI LEGATI ALLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO DEI MINORI/GIOVANI E FINALIZZATI ALLO SCAMBIO E CONFRONTO DEI VARI DISPOSITIVI DIDATTICI</p>	<p>Ruolo degli operatori Volontari: Organizzazione di <i>workshop</i> su temi di attualità destinati ai giovani coinvolti nel progetto nonché (in aggiunta o in alternativa) nell'organizzazione di uscite pomeridiane alla scoperta dei luoghi di cultura locali L'impegno richiesto agli operatori volontari, oltre alla partecipazione nelle fasi di pianificazione, promozione e progettazione esecutiva dell'attività, è quello favorire la socializzazione dei ragazzi, stimolando la loro attenzione sui temi attuali che verranno proposti, come momenti di dibattito, riflessione e soprattutto di confronto fra pari; nel caso delle uscite pomeridiane, proposte principalmente come momento aggregativo, invece, gli operatori volontari avranno il compito di guidare i ragazzi, compiendo così anche un'azione di sensibilizzazione verso la cultura, in generale, e verso i luoghi di interesse artistico locale, in particolare Prepareranno il materiale necessario per la realizzazione degli incontri con le famiglie e la comunità educante (parrocchie, associazioni di volontariato e sportive) Parteciperanno agli incontri Parteciperanno alla realizzazione di strumenti di indagine e nella valutazione di impatto dell'intervento.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:
<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=104125>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 9 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Si richiede agli operatori volontari:
-Rispetto del regolamento interno;
-Flessibilità ed eventuale presenza nei giorni festivi in occasione di eventi particolari secondo la turnazione concordata;
-La formazione specifica e generale è obbligatoria, quindi, nelle giornate previste non è possibile usufruire dei giorni di permesso;
-Disponibilità a missioni da svolgere fuori dalla sede di servizio come previsto dal DPCM del 14.01.2019;
-Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
-Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre, le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5
Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di

36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- Certificazione delle competenze – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- Attestato specifico – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di:

Arci Servizio Civile Lamezia Terme – Vibo Valentia in via Giolitti 8 Lamezia Terme

Gruppo Minori 78 Via Nicotera 3 Lamezia Terme
 IC-Perri – Pitagora Viale I Maggio Lamezia Terme – Corso G. Nicotera Lamezia Terme
 Arci Regionale Calabria – Vico III della Stazione n. 2 Catanzaro
 Arci Rombiolo via Roma SNC Rombiolo (VV)

MODULO: A – ATTRAVERSO PIATTAFORMA FAD E CONTESTUALIZZAZIONE NELLE SEDI DI ATTUAZIONE

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
---	-----------------------------

<p>Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
--	-------

<p>Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <ul style="list-style-type: none"> ·Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità ·Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali ·Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ·Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona 	2 ore
--	-------

<p>·Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</p> <p>·Gestione delle situazioni di emergenza</p> <p>·Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</p> <p>·Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</p> <p>·Normativa di riferimento</p> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>MODULO: ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE SPECIFICA</p>	
<p>Contenuti</p> <p>I formatori illustreranno dapprima agli operatori volontari il tipo di servizio per il supporto all'utenza erogato dall'ente: l'obiettivo è quello di fare comprendere le finalità, la sua struttura e le sue figure professionali.</p> <p>Analisi Dei Fabbisogni Formativi</p> <p>gli enti dovranno essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili agli operatori volontari per lo svolgimento di compiti e delle funzioni a loro preposte e per lo sviluppo della loro professionalità. Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità degli operatori volontari, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ciò che sei (bilancio di personalità) - Cosa sai fare (attitudini personali e professionali) - Cosa puoi fare (potenzialità) - Cosa speri di fare (obiettivi) <p>Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura dell'operatore volontario, quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale.</p> <p>Accoglienza degli operatori volontari e presentazione del progetto</p> <p>Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza, con una presentazione delle articolate</p>	<p>Ore</p> <p>16</p>

<p>strutture delle sedi locali del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini, l'ascolto delle necessità, le motivazioni e gli interessi individuali, le aspettative e i contributi di ogni singolo operatore volontario, le storie e il vissuto del volontario.</p> <p>Storia e mission dell'ente proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - La storia della sede e i suoi principi ispiratori; - Il radicamento nel territorio; - Condivisione dell'esperienze e progetti passati dell'ente attraverso la visione dei vissuti degli operatori volontari e degli operatori dell'ente, documentazione video e fotografica; - Presentazione dei giovani in servizio civile ai volontari e/o dipendenti dell'ente proponente (e viceversa). <p>Costruzione del gruppo e analisi del progetto</p> <p>Analisi del testo di progetto; Definizione delle figure professionali e l'individuazione delle principali competenze e risorse; Tecniche e metodologie per il monitoraggio l'organizzazione, la pianificazione e la gestione delle attività previste dal progetto.</p>	
MODULO: PROGETTAZIONE SOCIALE: COMUNICARE NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE	
Contenuti	Ore
<p>PROGETTAZIONE SOCIALE</p> <p>Temi da trattare:</p> <p>Il modulo si propone di far acquisire le conoscenze e le competenze di base sulla progettazione e i suoi vari stadi utilizzando una metodologia con cui costruire progetti utili rispetto ai bisogni e alle caratteristiche del contesto in cui di opera. I soggetti partecipanti alla fine del percorso avranno acquisito autonomia nell'elaborazione di progetti legati al sociale e alla didattica, potranno analizzare le ricadute sociali ma anche valutare i risultati raggiunti.</p> <p>Scenari della progettazione sociale Programmi Regionali, Nazionali e Comunitari Metodologia della Progettazione Sociale: concetti fondamentali nella progettazione e gestione di progetti La gestione per progetti come strategia di lavoro Il ciclo di vita del progetto L'ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto) La pianificazione del progetto (articolazione del lavoro, diagramma WBS, pianificazione delle attività diagramma di Gantt, risorse economiche, budget) La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione) La chiusura del progetto L'arte del progettare "dal bando al progetto": la redazione e la gestione di un progetto Il ciclo di finanziamento di un progetto Fasi propedeutiche alla redazione del progetto (ricerca programma di finanziamento, il bando, sviluppo dell'idea, ricerca di partner) La compilazione del formulario (i controlli) La gestione di un progetto finanziato (valutazione e approvazione, gestione amministrativa e economico-finanziaria) La chiusura del progetto (relazione finale, rendicontazione economico-finanziaria) Sperimentazioni in gruppi ed esercitazioni Presentazione di esperienze concrete Presentazione e studio di casi di studio Esercitazioni operative</p>	8
<p>COMUNICARE NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE</p> <p>Temi da trattare:</p> <p>Il modulo si propone di fornire le conoscenze adeguate sul mondo della comunicazione da quella tradizionale e quella più recente (newsletter, forum, blog, cms, social networking) affinché l'operatore volontario sia autonomo nella creazione e aggiornamento di un sito di divulgazione all'interno del progetto e nella progettazione e realizzazione delle attività di comunicazione (comunicati stampa, piano di comunicazione)</p> <p>La Comunicazione editoriale tradizionale Cos'è un articolo? Come deve essere scritto: Introduzione, corpo centrale, battute minime, occhiello, titolo, catenaccio, come si costruisce un pezzo: racconto e descrizione di un evento, intervista, domande e risposte: caporali, discorso indiretto: incisi, il comunicato: analogie e differenze</p>	8

<p>Quotidiani e redazione (Quotidiano, settimanale, mensile, Differenze nella forma e nei contenuti, come si costruisce un settimanale: il timone, impaginazione articoli e composizione della pagina, la prima: come farla? cosa mettere in risalto? cosa può attirare il lettore? Esperienza personale: il lavoro di redazione, Quando e come arrivano i pezzi – corrispondenti, correttori di bozze, grafici)</p> <p>Magazine, fanzine, quotidiano, news.</p> <p>Analisi di vari formati editoriali.</p> <p>Consultazione di magazine locali, nazionali, internazionali.</p> <p>La Comunicazione con le nuove tecnologie dell'informazione</p> <p>Nascita di Internet, Nascita del web, Il web e gli altri Mass Media, Evoluzione del web, Tipologie di siti Web (Blog, CMS, ...), Blog, CMS</p> <p>Progettazione e realizzazione di un sito internet attraverso l'implementazione di un CMS Cos'è un cms, Tecnologia Database, Frontend/Backend e Classificazione utente, Il menu (sezioni e categorie), La classificazione e progettazione dei contenuti (l'albero dei contenuti), Attività di progettazione del sito</p> <p>Progettazione e Costruzione di banche dati e di centri di documentazione e loro aggiornamento</p> <p>Progettazione, Costruzione di Questionari (definizione del target, domande aperte/chiese, come erogarlo, come intervistare un utente)</p> <p>Progettare la comunicazione sociale</p> <p>Il piano di comunicazione</p> <p>Tecniche di comunicazione efficace e ascolto attivo</p> <p>Il Piano di Azione</p> <p>Analisi della situazione di partenza (lettura del territorio e dei bisogni, rapporto domanda offerta)</p> <p>Responsabilità, organizzazione e tempistica</p> <p>Obiettivi e target (utenza)</p> <p>Strategie, mezzi e canali</p> <p>Analisi dei punti di forza e debolezza</p> <p>Risorse e tecniche di fund raising</p>	
<p>MODULO: ANALISI E SVILUPPO DI PROGETTI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI, LA PARTECIPAZIONE E L'AUTONOMIA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<p>Temi da trattare:</p> <p>Analisi della Convenzione internazionale dei diritti dei Bambini</p> <p>Documentazione e valutazione di progetti per la legge 285/97</p> <p>Analisi dei progetti per la legge 285/97</p> <p>Analisi critica dei diversi progetti</p> <p>Consultazione di materiali cartacei, informatici e video prodotti dalle città aderenti al progetto "La città dei bambini" sui temi della comunicazione, partecipazione ed autonomia dei bambini.</p> <p>Gestione Laboratori adulti ragazzi di progettazione urbana partecipata</p> <p>Progettazione e sperimentazione di materiali metodologici per la documentazione di progetti per l'Art. 7 della legge 285</p> <p>Workshop di valutazione: contenuti del corso, apprendimenti e trasferibilità</p> <p>Il programma formativo è sviluppato attraverso lezioni frontali, discussione e lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche, esperienze sul campo.</p>	<p>10</p>
<p>MODULO: LA CITTÀ DEI BAMBINI: UNA NUOVA FILOSOFIA DI GOVERNO DELLA CITTÀ. IL PROTAGONISMO DEI BAMBINI E IL CAMBIAMENTO DELLA CITTÀ</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<p>Temi da trattare:</p> <p>Analisi delle caratteristiche socio-culturali dei bambini, con particolare riferimento alle condizioni dell'infanzia dei territori su cui il progetto verrà realizzato.</p> <p>Art. 7 della legge 285/97</p> <p>Esperienze italiane e internazionali: analisi della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale e la Carta delle città Educative di Barcellona</p> <p>La strategia della partecipazione</p> <p>L'esperienza francese dei Conseils d'Enfant et de Jeunes</p> <p>L'esperienza italiana dei Consigli Comunali dei ragazzi</p> <p>Gli ambiti di intervento dei consigli comunali dei ragazzi e la gestione dei rapporti il consiglio comunale degli adulti.</p> <p>La progettazione partecipata insieme ai bambini</p> <p>Aspetti educativi, metodologici e sociali</p> <p>Come facilitare la creazione delle proposte e dei programmi dei ragazzi.</p>	<p>12</p>

Come organizzare il lavoro del consiglio dei bambini, la gestione delle risorse, gestione del budget per la realizzazione dei progetti, gestione del budget di funzionamento.	
MODULO: L'INTERVENTO DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE	
Contenuti	Ore
Temi trattati: Analisi del contesto territoriale e fenomeno della povertà educativa e della dispersione scolastica nel contesto di riferimento. Il fenomeno della dispersione e dall'abbandono scolastico nelle sue diverse forme e manifestazioni. La dispersione scolastica e il disagio giovanile: analizziamo il fenomeno Le radici del problema e le sue conseguenze Il fondamentale ruolo della comunità educante (famiglia, associazioni, parrocchia, gruppi giovanili, centri sportivi) Analisi e riflessione sui temi: supporto motivazionale, recupero, sostegno scolastico; Il processo di apprendimento negli adolescenti; Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico; La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico.	12

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
VITE FRAGILI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
c) assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3);
d) fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);
f) ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10);

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

L'obiettivo centrale dell'attività di tutoraggio è valorizzare gli apprendimenti acquisiti dai giovani volontari promuovendo la loro occupabilità. L'anno di servizio civile può fornire un contributo importante alla crescita personale dei giovani e talvolta anche costruire un ponte verso il mondo del lavoro. L'importanza degli apprendimenti acquisiti nell'ambito di percorsi formativi non formali e informali è riconosciuta da tutte le agenzie educative e dalle Istituzioni. La questione di come rendere questi apprendimenti visibili e "spendibili" nel mercato del lavoro è una delle priorità dell'agenda europea.

Verranno proposti i seguenti moduli:
"COMPETENZE" – definizione, ricognizione, raccolta ordinata e valorizzazione delle proprie competenze, capacità, conoscenze ed attitudini.
Partendo dal proprio portfolio acquisito in precedenza (formativo, professionale e occupazionale) e operando un confronto con l'esperienza attuale di operatore volontario (con riferimento anche alla dimensione sociale e civica) apprendere come riconoscerle, attivarle e consolidarle per predisporre un percorso indirizzato alla ricerca di un'occupazione o di un approfondimento formativo o professionalizzante.
"INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO" - acquisizione delle informazioni conoscenze e competenze di base che consentano un primo orientamento e la possibilità di riconoscere ed esplicitare concreti percorsi che possano tener conto anche delle esigenze particolari e specifiche proposte dagli operatori volontari.
"GLI STRUMENTI" - conoscenza e apprendimento dei principali strumenti e modelli utili per preparare la propria candidatura (Curriculum vitae, lettera di presentazione, il dispositivo Youthpass, lo Strumento europeo di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi, ecc.)
Approfondimenti collegati ad alcuni ambiti specifici per dotare ogni operatore volontario di un proprio piano di attivazione, ricerca e contatto che ne migliori le prospettive di occupabilità e l'autonomia decisionale e possa portare a sostenere con maggior successo le proprie candidature.
I moduli verranno prima trattati nelle attività di gruppo permettendo lo scambio di opinioni e l'interazione tra tutti gli operatori volontari coinvolti (tramite le tecniche del brain storming, del role playing e delle esercitazioni di gruppo) e poi ripresi e approfonditi nei percorsi individuali (redazione del piano individuale di ricerca).
Negli interventi, sia individuali che di gruppo, potranno anche essere coinvolti altri operatori esterni esperti che approfondiranno argomenti e tematiche sia dei moduli proposti che di specifiche esigenze dell'operatore

volontario rilevate all'inizio e durante tutto il percorso di tutoraggio. (Autoimprenditorialità, creazione di impresa, le opportunità

Questo è possibile in quanto ciascun tutor fa parte di una rete consolidata che opera con altre realtà del territorio attive negli ambiti indicati e che è disponibile a coinvolgere propri operatori specializzati nel percorso di tutoraggio.

Articolazione oraria:

Il percorso prevede interventi individuali e di gruppo secondo la seguente articolazione:

Il tutoraggio sarà svolto negli ultimi 3 mesi di servizio. Complessivamente sarà un percorso di 21 ore, 17 ore collettive e 4 ore individuali.

Le 17 ore collettive saranno svolte in modalità mista (9 online in modalità sincrona e 8 in presenza), le ore individuali saranno articolate in 3 incontri in presenza.

21.2) Attività obbligatorie ()*

Modulo "COMPETENZE" Imparare a riconoscere e definire le competenze, le capacità e le attitudini (degli operatori volontari). Rilettura dei percorsi formativi, delle esperienze lavorative e professionali dei partecipanti per la stesura del proprio percorso di attivazione.

Le competenze trasversali e la loro maturazione e consolidamento.

Strategia, organizzazione e orientamento nella stesura del piano di ricerca individuale.

Modulo "INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO" Conoscenza dei meccanismi del mercato del lavoro (la situazione territoriale, tassi e indici di occupazione, in particolare quelli relativi a quella giovanile, principali attori del sistema, il tessuto socioeconomico di riferimento), dei percorsi di formazione (ricognizione dell'offerta formativa presente sul territorio, il quadro delle professioni, il sistema di riconoscimento, le professioni più richieste). Lo "scouting" delle opportunità occupazionali, la promozione dei profili, delle competenze e delle professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale e altri settori pubblici e privati; Prima definizione di un progetto personale per la ricerca di un'occupazione o per la frequenza di percorsi formativi o professionalizzanti, imparando ad individuare, conoscere ed utilizzare tutte le risorse attive sul territorio.

Modulo "GLI STRUMENTI" Conoscere ed apprendere come utilizzare gli strumenti e le tecniche per la ricerca attiva, il curriculum vitae (Europass, tradizionale, visualcv, videocv), lo Youthpass, la lettera di presentazione, i database online di raccolta delle candidature.

Il colloquio di lavoro, le diverse tipologie (individuale, di gruppo, motivazionale, ecc.). Le figure chiave nel colloquio di lavoro (il settore, l'esperto tecnico, il valutatore motivazionale, ecc.). Come affrontare "consapevoli e preparati" il percorso di selezione, strategie e azioni di riorientamento per un colloquio efficace. La ricerca attiva, le fonti di reperimento delle informazioni, la selezione delle informazioni utili, la definizione e l'orientamento degli strumenti di ricerca. La rete: le nuove tecnologie, la creazione di un proprio profilo personale orientato alla ricerca, il recruiting on line, le offerte di lavoro e l'autocandidatura efficace.

Conoscere come incentivare l'autoimprenditorialità e l'avvio di impresa. Il piano individuale di ricerca e il suo utilizzo integrato per accrescere le potenzialità orientate all'occupabilità. Tutte le azioni verranno realizzate con sistemi e metodi riconducibili all'educazione non formale privilegiando il brain storming, l'apprendimento reciproco, la definizione di una strategia individuale o di gruppo, il problem solving, il riconoscimento e l'utilizzo della matrice delle risorse, la condivisione delle conoscenze, delle competenze, delle capacità con una particolare attenzione alla dimensione della trasversalità (il lavoro in team, l'analisi di case history, i role playing).

Il cronoprogramma del percorso prevede: accoglienza, primo orientamento, approfondimento e consulenza specialistica, accompagnamento all'autonomia e redazione di un piano individuale di ricerca sia nell'ambito occupazionale che formativo.

Valutazione Durante il percorso saranno sviluppate tre fasi di verifica dell'efficacia e del gradimento dell'azione di tutoraggio:

1. fase iniziale – riflessione sugli argomenti trattati, definizione condivisa degli obiettivi, rilevazione delle necessità di apprendimento, approfondimenti e "desiderata"

2. fase intermedia – approfondimento degli argomenti trattati e della loro utilità, rilevazione della qualità dell'apprendimento, gradimento e osservazioni

3. fase conclusiva – bilancio dell'azione, valutazione del raggiungimento degli obiettivi, verifica dell'efficacia degli apprendimenti, gradimento e suggerimenti utili per la riprogettazione del percorso.

21.3) Attività opzionali

Le attività prevedono

Il quadro dei servizi enti e strutture che hanno come obiettivo l'accesso al mercato del lavoro attivi sul territorio. Le Agenzie pubbliche e le Agenzie private, centri e figure di informazione, consulenza e supporto (Centro per l'impiego, agenzie per il lavoro, agenzie di selezione).

Le opportunità formative regionali e nazionali

Le opportunità formative europee e internazionali (Programma Erasmus+, Programma ESC
Programma Eures)